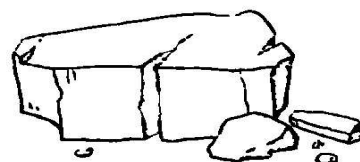


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno V – Numero **5** – Maggio 2010

In questo numero si conclude la pubblicazione dei testi della contemplazione dell'icona dedicata a Maria "Madre di Dio del segno". La contemplazione, curata da Marco Griffini, è strutturata in cinque parti di cui la prima dedicata all'immagine centrale e principale dell'icona (cf. il numero 1/2010); in questo numero proponiamo la riflessione dedicata all'ultima delle quattro scene laterali in cui si sviluppa e completa l'itinerario suggerito dell'opera.

quarta scena: **La Salvezza**



“Donna, ecco tuo figlio” (Gv 19,26b)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!” poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!” E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. (Gv 19, 25-27)

Siamo di fronte – ai piedi della croce -, ad una scena di **rivelazione**. Gesù, un attimo prima della sua morte, rivela il contenuto della salvezza riempiendo di significato quel *“qualsiasi cosa vi dica, fatela”*: è il **testamento di Gesù**.

Gesù esprime la sua volontà su coloro che sta per lasciare e rivela a Maria in che cosa consista la nuova dimensione della sua maternità: la sua missione.

È il compimento della kenosi di Maria; dopo essersi “spogliata” della sua esclusiva maternità (il primo appellativo “donna” alle nozze di Cana), **ora muore** al suo essere la madre di Gesù, per assumere una totale e completa **maternità adottiva** di ogni uomo o donna, di chiunque creda e voglia essere da lei accolto come figlio: e per essere accolti bisogna accogliere, entrare cioè attivamente nella relazione trinitaria (accogliere ed essere accolti).

Gesù dice *“Ecco tuo figlio”* e **non** *“Ecco questo è anche tuo figlio”*: quindi **“Ecco, Gesù che tu hai generato”**. In quel ecco c’è l’invito alla speranza di tenere sempre aperto il “posto del figlio”, nonostante l’abbandono, la sterilità e perfino la stessa morte.

*“In ogni uomo/donna che viene da te accolto ci sono io, **il tuo figlio**.
Ogni uomo e ogni donna è il tuo figlio.”*

È l’inizio della kenosi di Gesù - che si completerà con l’abbandono da parte del Padre -: Gesù si spoglia del **suo essere figlio di Maria** per essere il figlio di tutti coloro che lo vorranno accogliere.

*“Ecco tua madre e da quell’ora il discepolo l’accolse con sé”
(Gv 19,27).*

La nuova traduzione fa giustizia della corretta interpretazione del verbo **“lambàno”**: quando il complemento del verbo è una persona vivente, non si può tradurre né con “prendere” né con “ricevere”, ma – appunto – con **“accogliere”**.

Giovanni usa il verbo “lambàno” ogni volta che riferisce di Gesù se viene accolto con fede o rifiutato dalla incredulità degli uomini. Un’unica volta il verbo non si riferisce alla persona di Gesù: è proprio nella scena ai piedi della croce, dove il verbo ha come complemento Maria.

Che significa? Che il discepolo ha **accolto nella fede**, cioè ha **adottato** Maria come se lei fosse Gesù in persona:

- **Maria**, la donna ha **accolto nella fede** il discepolo,
- il discepolo ha **accolto nella fede** Maria, come se fosse lo stesso Gesù in persona

La vita di Gesù continua nel gesto di accoglienza. La sua morte non annienta la sua vita, perché la relazione di amore di cui **Gesù è l'incarnazione**, continua: è la prospettiva della Resurrezione; Gesù, il suo corpo diventa **"altro"**.

Ora l'**alleanza** è conclusa: non c'è più la **Madre**, mediatrice dell'alleanza fra Dio e gli uomini, né la **Donna**, mediatrice fra Gesù e gli uomini, e fra gli uomini stessi. Ora sia la **Madre** che la **Donna** diventano i soggetti stessi dell'alleanza di salvezza di cui **ora** Gesù è l'**UNICO** mediatore: *"Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato"* (Mc 9,37).

Con la **rivelazione** del significato dell'**accoglienza** "accogliere con fede ed essere accolti con fede", si compie l'ultimo atto messianico di Gesù e viene **istituita l'adozione**, nel nome di Gesù, il vero sacramento dell'amore accogliente.

Gesù si scioglie da ogni legame di sangue con sua madre e ridiventa figlio nell'amore: la vera accoglienza è quella sancita dall'amore, non da legami di sangue.

- ❖ "Donna, ecco tuo figlio", cioè io sono padre e madre
- ❖ "Ecco tua madre", cioè io sono figlio.

Ancora una volta ci viene rivelato il segreto della vita trinitaria e lo schema della salvezza è oramai completato e riguarda ciascuno di noi:

- Annunciazione: ti ho scelto e ti ho chiamato.
- Alleanza: voglio stringere un'alleanza con te.
- La Grazia: fidati di me.
- Rivelazione: accogliami come tuo figlio e io ti accolgo come tuo padre.

E noi siamo giunti – finalmente – alla sospirata meta:

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. (Gv 1,12-13)

*Marco Griffini
Barni, 21 agosto 2009 – San Pio X*

(fine)

“Lemà sabactàni?”

È in uscita il fascicolo n. 5 che ospiterà i seguenti contributi:

Marco GRIFFINI	MARIA NEL MISTERO DELL'ABBANDONO
Rita TORTI MAZZI	UN GRIDO CHE SALE, LA PIENEZZA DEL TEMPO: SCELTE E CHIAMATE DI DIO
Davide PEZZONI	FATE QUELLO CHE VI DIRÀ: LIBERTÀ E FIDUCIA PER UNA POSSIBILE ALLEANZA
Alberto COZZI	ECCO TUO FIGLIO: UNA SALVEZZA RIVELATA SULLA CROCE
Maurizio CHIODI	MARIA E L'ADOZIONE: MATERNITÀ, ALLEANZA E FEDE
Antonella FRACCARO	MARIA, DONNA CHE SI ABBANDONA ALLA VOLONTÀ DEL PADRE, MADRE CHE ABBANDONA IL FIGLIO DI DIO



La Rivista è in vendita nelle librerie Ancora
e presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini.
I fascicoli possono essere acquistati anche via internet.

abbonamento 2010 (2 fascicoli): 15 euro.

Per informazioni e abbonamenti:
tel. 02988221 – lemasabactani@aibi.it
www.lapietrascartata.it - www.aibi.it

«Ascoltami, Signore»

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,13-14)

*E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò,
perché il Padre sia glorificato nel Figlio.*

Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Commento

Ogni giorno te lo chiediamo, Padre *«Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sulla nostra terra».*

Anche oggi lo chiedono un bambino di Rabat, un ragazzo di Kinshasa, due fratelli di Bogotà, un neonato di Milano: *«Dammi un pezzettino del tuo regno, solo un uomo ed una donna che mi possano chiamare, finalmente, con un nome di figlio e che io li possa chiamare con il tuo nome di Padre».*

Noi due, lo abbiamo chiesto, anche questa mattina, come ogni mattina *«Fa' che non perdiamo la speranza, quando ci scontriamo contro l'insensibilità di chi non comprende il nostro gesto di accoglienza; di chi ci volta le spalle; di chi si arricchisce sfruttando il nostro desiderio e le nostre paure».*

Anche questa notte, come purtroppo da molte notti, lo sto chiedendo: *«Fammi riconoscere ancora il tuo volto nascosto fra le nubi e i fulmini della tempesta che sconvolge il suo giovane cuore, quando oggi ha negato, non più riconoscendolo, il mio nome di madre».*

Anche io - oggi - lo sto chiedendo *«Ridammi quella forza, quell'entusiasmo del primo momento, quell'urlo che scuote e fa tremare il timore dell'impossibile».*

Insieme lo chiediamo questa sera: *«Unisci tutti coloro che chiedono, nel tuo nome, di far conoscere il volto dell'amore a chi è stato abbandonato».*

Preghiamo:

Nel 1° mistero

Preghiamo per ciascuno di noi perché sappia riscoprire e vivere, ogni giorno, il senso della preghiera.

Nel 2° mistero

Preghiamo perché ogni bambino e ogni ragazzo abbandonato sia pensato e riconosciuto come un vero figlio.

Nel 3° mistero

Preghiamo per tutti i coniugi che hanno iniziato il percorso dell'adozione perché possano trovare nella preghiera la forza della speranza.

Nel 4° mistero

Preghiamo perché nei momenti più difficili dell'accoglienza adottiva possiamo riconoscerci, sempre e comunque, con il nome di padre e madre.

Nel 5° mistero

Preghiamo per tutte le famiglie adottive e affidatarie perché possano unire le loro forze per essere il segno vivente, su questa terra, del regno dell'Amore accogliente.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- ⇒ **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- ⇒ **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- ⇒ **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
- ⇒ **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- ⇒ **Milano:** ore 21.00 c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- ⇒ **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito.

“Mai più bambini abbandonati”

una trasmissione dedicata all'infanzia abbandonata, all'accoglienza familiare e alla spiritualità dell'adozione
In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 sulle frequenze di **RADIO MATER**



La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno V, n. 5 – Maggio 2010

Direttore Responsabile: **Marco Griffini**

In redazione: **Gianmario Fogliazza**

Edizioni Amici dei Bambini
